Anno V. 1.

TORINO, Mercoledì 9 DICEMBRE 1874. Num. 339.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 50 —	26 —	13 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Finita appena la pubblicazione del romanzo in corso *Un colpo di fortuna* del signor G. C. Molineri, pubblicheremo nell'Appendice una novella di Vittorio Bersezio intitolata:

Il Cane del Cieco.

Nell'anno venturo seguiteremo a pubblicare e nell'Appendice e nel corpo del giornale racconti, novelle, viaggi, memorie storiche, ecc., ecc., tra i quali annunziamo fin d'ora i seguenti:

Una cartolina postale, racconto della signora A. Maria Torriani.

Una novella, scritta apposta pel nostro giornale da Salvatore Farina.

Natalina, romanzo ridotto dal francese di Scribe da Fulvio Accudi.

Un Giacobino, bozzetto storico di F. Clerici.

Oltre poi le solite riviste *Bibliografica, Musicale, Drammatica*, e le *Varietà scientifiche*, imprenderemo nell'anno venturo a pubblicare un nuovo genere di scritture, che speriamo debbano tornar gradite ai nostri benevoli lettori, e sarà una serie di biografie d'uomini benemeriti d'Italia, e del Piemonte sopratutto, men noti od obliati.

TORINO, 9 DICEMBRE 1874.

ITALIA

Roma — (Nostra corrispondenza).

6 *dicembre.*

Tornano a galla le voci di rimpasti ministeriali. Lo stesso Cantelli non sarebbe alieno dal lasciare ad altri la cura di reggere il portafoglio dell'interno ora che si tratta di far votare dalla Camera leggi difficilissime ed indi di provvedere tosto a che siano rigorosamente applicate. Ed i colleghi suoi, dal canto loro, hanno potuto convincersi nelle adunanze tenutesi in questi ultimi giorni, che il Cantelli è ben lungi dal possedere le simpatie di tutte le frazioni di cui si compone la destra ministeriale.

Uno spostamento del Ministero, che abbia per effetto di ravvicinarlo alquanto ai centri, e sopratutto al centro sinistro, è talmente indicato dalla situazione, che resta solo meraviglia l'indugio che si frappone. Forse ne è causa unica la difficoltà di operare la cosa con garbo ed in modo da non suscitare, come già altra volta accadde in occasione di rimpasti parziali, qualche grossa triel da mettere in bilico l'esistenza dell'intero Gabinetto. Fatto sta che in tanta precarietà di condizioni, il rimpasto prefettizio, di cui già si discorreva e che, per verità, sarebbe abbastanza urgente per varie provincie, è indefinitamente protratto; per guisa che ben può applicarsi, ad esempio, alla provincia di Palermo, ove lo stato della pubblica sicurezza va ogni dì più aggravandosi, il vecchio *dum Romae consulitur* con quel che segue.

Avrete udito, poichè fu ripetuta da parecchi giornali, la notizia che il Papa voglia, tra pochi giorni, trasferirsi per alcun tempo alla villa di Castel Gandolfo. Secondo le mie informazioni, tratterebbesi, anche questa volta, del consueto desiderio, che ha di tanto in tanto il Papa di lasciare, anche solo per breve intervallo, la sua *prigione* del Vaticano. Ma è a dubitarsi forte che al effettui il disegno. Il partito gesuitico, che si è costituito davvero siccome carceriere del vecchio Pontefice, anche questa volta apporrà il suo *veto*, e non se ne farà nulla.

Del resto, al Vaticano fanno più che mai i cattivi umori. Per quanto già lo si aspettasse ha pur fatto sempre la formale intimazione di guerra venuta da Berlino, ove il Cancelliere stesso dell'Impero è sorto a chiedere la soppressione dell'ambasciata di Germania presso il Papa.

E, d'altra parte, non è comune piaciuto che il *Kleber*, quel legno francese che doveva continuare, stando ad Ajaccio, la commedia contenuta per lo innanzi dall'*Orénoque* a Civitavecchia, siasi tacitamente allontanato dalla sua stazione, senza che sia intervenuto un previo avviso. Si comprende da quei signori che tutti i giorni recano nuova conferma al fatto compiuto, e che oramai sono svanite tutte le illusioni ancora possibili. Solo conforto rimangono le elargizioni dei cattolici inglesi e le proteste di fedeltà recate dall'episcopato britannico, ma ben si sa che giammai verrà sussidio materiale da quella parte.

Deve riunirsi entro la settimana il Consiglio superiore di agricoltura e commercio, che sarà, come il solito, presieduto dal ministro Figali.

C.

Genova, 8. — La Commissione comunale per la tassa di ricchezza mobile ha votato il seguente ordine del giorno:

« Si dichiara che se non vengono prese dall'Autorità competente le necessarie misure perchè cessi uno stato di cose che riesce un vero insulto alle tristi condizioni economiche della città, la Commissione deporrà il suo mandato. »

Milano, 8. — Il numero di elettori accorsi per rinnovare i membri della nostra Camera di commercio è stato meschinissimo. A Milano sopra 2577 elettori, se ne presentarono alle urne 130!

Ottennero la maggioranza:

Bonsotti Cesare, voti 94 — Servolini Carlo, 87 — Consonno Fortunato, 84 — Villa Pernice D. Angelo, 83 — Colombi Luciano, 79 — Mazza Simone, 78 — Cavajani Francesco, 77 — Fusier Luigi, 77 — Galli Enrico, 61 — Richard Giulio, 59 — Peralli-Paradisi Tommaso, 39.

Ottennero dopo i maggiori voti i signori Beduschi Paolo, Borghi e Cosmi.

Dobbiamo però osservare, che non si conosce ancora lo scrutinio di Abbiategrasso, Gallarate i cui voti potranno spostare i nomi dei membri portati a Milano.

A Monza non si è presentato neppure un elettore!!!

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 21 novembre 1874.

Presidenza del comm. Rolla.

Presenti sedici membri — Lasagno, Decker, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Solej, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Marzuchetti, Chiesa, Ceresole, Aoxilia, Peyrot.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza — del 12 novembre — è gradito il consueto dono del mensile rapporto dei lavori eseguiti al traforo del Gottardo, trasmesso dal Consiglio federale svizzero, la Camera, avuta comunicazione:

1° Delle istanze fatte dal Presidente presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e presso quello delle finanze, perchè si provveda ad eliminare l'aggiotaggio che si manifesta sulle monete erose appena fu pubblicata la cessazione dell'abusiva circolazione dei biglietti fiduciari; dell'avutone assai soddisfacente riscontro telegrafico; e dei preparativi di riparto del promesso invio di monete di bronzo — Commenda la sollecitudine con cui si adoperò la sua Presidenza in sì urgente bisogno, e manifesta il desiderio di pronta attuazione dei promessi provvedimenti.

2° Della lettera del Direttore provinciale delle Poste, in data del 14 di novembre, per cui si annunziano le disposizioni adottate allo scopo di rendere più pronta la distribuzione delle corrispondenze che arrivano al mattino per la via del Cenisio — Ringrazia il signor Direttore pell'accondiscendenza sollecita con che accolse le fattegli rappresentanze.

3° Del riscontro avutosi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lettera del 14 corrente, con cui si fanno conoscere le istanze internazionali promosse dal nostro Governo per conseguire la modificazione delle tariffe differenziali tuttora in vigore a danno dell'Italia tra i transiti destinati alla Svizzera per le linee ferroviarie al di là del confine italiano sul territorio francese, ed il transito pel traforo del Fréjus che è molto più costoso di quello pel Brennero — Fa voti acciò le diplomatiche trattazioni riescano quanto prima alla destinata equiparazione.

4° Della lettera, pure del 14 s.bre, dallo stesso Ministero per cui espongonsi le ragioni che, giusta le risoluzioni del Ministero delle finanze, ostano all'accoglimento dei reclami appoggiati da questa Camera su varii casi di applicazione della nuova tassa di statistica doganale — Ritiene con rincrescimento che sia uopo rassegnarvi alle esposte risoluzioni.

L'ordine del giorno porta la discussione sull'appoggio chiesto dagli agenti di cambio di questa città ad una petizione da essi tutti sottoscritta per chiedere la soppressione delle disposizioni comprese nell'art. 12 del regolamento testè pubblicato per l'applicazione della tassa sui contratti di Borsa imposta dalla legge del 14 giugno 1874.

La Commissione ispettrice della Borsa — Duprè, Levi relatore, Sormani — sul cui stato affidato il preliminare esame di cotale petizione, sul riflesso che le incombenze degli agenti di cambio, nell'esercizio delle quali devesi conservare illeso il segreto sugli affari dei rispettivi committenti, sarebbero intaccate nella indispensabile loro delicatezza ove si dovesse a semplice richiesta degli assentisti demaniali rendere ostensivi i libri delle loro operazioni, non esita a consigliare alla Camera di dare il chiesto appoggio; e ad un tempo di oppugnare le disposizioni dell'articolo 14, perchè si verrebbe con esse a rendere troppo difficile la consecuzione delle occorrenti operazioni presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Sull'appoggio alla petizione degli agenti di cambio sollevossi dal consigliere Guadagnini viva opposizione per riguardo ai contratti a termine, per cui egli vorrebbe anzi fossero frequenti e serie le ricognizioni dei loro libri per eliminare così quanto sia possibile contratti in proprio ed i pericoli che ne emergono.

Trombetto, ritenendo che i contratti a termine costituiscono un vero giuoco, appoggia la opposizioni di Guadagnini.

Il Relatore e Sormani combattono le sollevatesi oggezioni, ed il Presidente dà ampie spiegazioni in sostegno alle conclusioni della Commissione, e Lasagno dimostra come la nostra legge riconosca i contratti a termine anche per la sola differenza, e per essi conceda l'azione in giudicio, e come le altre reali operazioni a termine, massime quelle d'ordinario commesse da Banche estere e durature per un periodo di tempo, potrebbero venir compromesse, od andar fallite, ove sin dal primo giorno dall'operazione se ne conoscesse la persona committente; e che pertanto se vuolsi che le Borse italiane non siano posta in condizione inferiore a quelle estere, non si possa rifiutare il chiesto appoggio.

Dopo lunga discussione Guadagnini propone l'ordine del giorno puro e semplice, che, posto ai voti, non è approvato; come non è ammessa la divisione chiesta da Rey per la votazione delle due proposte.

Messe ai voti le conclusioni della Commissione, sono approvate a voti 15 — due soli contrari.

Secondo le proposte della suddetta Commissione d'ispezione:

Si ammette all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio della pubblica mediazione come agente di cambio il signor Carlo Capello;

Si commette alla stessa Commissione d'ispezione il cercare il modo di appianare il conflitto nascente dalla testè trasmessa circolare del Ministero di grazia e giustizia in data del 19 ottobre p. p., che vieta l'affissione alla Borsa degli elenchi dei titoli del Debito Pubblico dannati e le richieste di pubblicazione che ne sogliono pervenire dall'Autorità di pubblica sicurezza, mandandosi quindi alla medesima di far conoscere al Ministero la inefficacia dimostrata dal Sindacato dei pubblici mediatori dei mezzi suggeriti per facilitare le ricerche a cui tendevano le pubblicazioni sinora praticate.

I delegati al Congresso internazionale di Bruxelles per la unificazione dei titoli dei titoli — comm. Paolo Mazzonis, nav. Giulio Peyrot relatore, ed avv. comm. Ferrero — presentano la relazione dei risultati conseguiti in quella riunione di cultori dell'industria manifatturiera appartenenti ai principali centri di produzione europea.

Estendesi la relazione a dimostrare l'ottimo accoglimento che vi ebbero i delegati di questa Camera, la sola che avesse nominato uno speciale Delegazione per rappresentare nel Congresso la industria italiana; i lavori ivi intrapresi dai due comitati costituitisi, l'uno per la seta, che elesse a suo presidente il celebre professore Alcan, di Parigi, ed a relatore l'avvocato Ferrero, segretario di questa Camera; l'altro per gli altri filati di lino, di cotone e di lana, che fu presieduto dallo stesso presidente del Congresso, sig. Von-Packer, delegato della Camera di commercio di Vienna, ed ebbe per relatore lo stesso signor Mullendorff, relatore generale: la partecipazione presa dai delegati torinesi ai lavori i Comitati; le discussioni maturatesi nelle adunanze generali del Congresso apertosi sotto gli auspizi e colla presenza del ministro belga per gli affari esteri, signor conte d'Aspremont-Lynden; l'adozione unanime del rapporto presentato per le mire del commend. Ferrero, il quale rapporto fu deliberato fosse tosto comunicato alla Camera di Lione, che non vi era rappresentata; le lunghe e profonde discussioni sul perimetro degli aspi; ed i concerti in definitiva stabiliti, tenendosi sempre per base il sistema metrico-decimale; e le concepite speranze che anche l'Inghilterra vorrà pur essa accostarsi a questo sistema già prevalente presso molte altre nazioni; non che i presumibili benefici effetti dei Congressi industriali, dai quali verrà vieppiù confermata pur anche la speranza della promulgazione di un codice di commercio internazionale e di opportuni regolamenti pei trasporti marittimi e ferroviarii, per le dogane, non che la uniformità degli usi dei varii paesi.

Finisce per esporre come la prossima terza sessione del Congresso sia stato determinato debba convocarsi in Italia e probabilmente nella città di Torino.

La Camera, udita attentamente la fattale relazione, comincia per encomiare il relatore cav. Peyrot per l'elaborato suo scritto, poscia attesta unanime ai suoi delegati la massima sua soddisfazione e gratitudine pel commendevolissimo modo con cui essa fu rappresentata al Congresso industriale, e manda stamparsi la relazione coi documenti ivi menzionati, commettendo al suo presidente di farne la più ampia distribuzione, interessando assai che vi sia data pronta pubblicità.

La Commissione — Mazzonis relatore, Trombotto, Chiesa — cui fu commesso l'incarico di preparare preliminarmente un progetto di proposte per le nomine dei giudici del Tribunale di commercio di Torino in surrogazione a quelli il cui mandato cessa col finire del corrente anno, in esplicita relazione espone le norme su cui ha proceduto nell'eseguimento del commessole incarico, e conchiude presentando un elenco in cui sarebbero indicate le nomine, le conferme e la promozione che, secondo le tracce spiegate, essa crederebbe dover essere l'oggetto del prossimo rinnovellamento.

La Camera confermando le norme esposte dalla Commissione, che sono appieno conformi alle massime che si è precedentemente prefissa per l'adempimento a così delicata ed importante attribuzione, fatti i voluti seri riflessi, adotta ad unanimità le preparate proposte.

Pel prolungamento di un anno del corso degli studi negl'Istituti industriali e professionali venne dai municipi di Vercelli e di Pinerolo trasmessa l'interpellanza se i premi d'incoraggiamento che suole distribuire questa Camera abbiano pure ad essere in quest'anno destinati a quegli allievi che giunsero i più distinti al fine del 3° anno, che sarebbe stato l'ultimo ove per gli emanati provvedimenti non avessero in ora a proseguirvi per un altro anno.

La Commissione — Lasagno relatore, Rey, Mazzonis, Trombotto, Chiesa — ritenendo che i premi destinati dalla Camera ad straordinario titolo di incoraggiamento devono essere assegnati a quei giovani, che al fine del corso ne sono giudicati i più meritevoli, quasi una bandiera che non può essere raccolta se non da chi raggiunge la mèta finale con distinta precedenza sui concorrenti, opina non poter cadere in dubbio, che, non essendovi per quest'anno esame di licenza, i premi abbiano a rimanere in serbo per venire poi distribuiti nel prossimo anno agli allievi che al termine del corso integrale ne saranno riconosciuti i più meritevoli.

La Camera unanime approva.

Da alcune pubblicazioni di giornali apparendo che intenderebbesi di convocare a Roma un Congresso di Camere di commercio per progettare la stabilimento di *punti franchi* dai dazi doganali, nè essendosene avuta alcuna partecipazione, il Presidente espone come abbia a cotale riguardo fatto chiedere qualche informazione, i cui risultati riserverà di comunicare poi alla Camera quando presentino una più concreta risoluzione.

La Camera ringrazia.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario.*

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Martinolo Giacinto — Permuta di due pezze di terreno adiacenti alla barriera daziaria di Milano.

Tassa sulla fabbricazione della birra e da-

(89) (Vedi Num. 294)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

La valvola per la quale dovevano uscir fuori i bollori del conte, s'aperse in quel momento; egli con un balzo fu in piedi, e curvandosi su Giulio che interdetto rimaneva seduto colla faccia in su tremando che lo scoppio di quell'ira da lui destata si riversasse su lui, disse mandando fuori le parole ad una ad una come squilli di bombardone:

— Badate, giovanotto! Non scherzate colla mia collera, chè io non sono uomo da sopportarlo così facilmente! Voi avete in questo momento pronunziata una parola che peserà, e più assai di quanto voi crediate, sulla bilancia della mia decisioni. Voi avete detto che vi era un terzo rapitore di mia figlia, uno scultorello, un buzzurro, una canaglia infine, e che quella disgraziata ha strette relazioni con costui...

— No, Eccellenza, balbettò Giulio, non ho detto questo...

— Vi disdite? chiese il conte avvicinando sempre più la sua faccia resa infuocata dallo sdegno, alla faccia pallida e quasi livida di Giulio. Perchè, riflettete bene: il barone Gennarini è gentiluomo, e poi è santolo di mia figlia, e sebbene non siamo in rotta, fu per lungo tempo un amico di casa; il capitano Mantelli è un giovane prode, che ha la medaglia al valor militare, gentiluomo di costumi se non di nascita, un nobile di spada... ma questo nuovo intruso chi è? un uomo ignoto, uno scultore, quanto dire uno scalpellino, un manovale... l'arrabattarsi con tal gente è l'ultima ignominia alla quale possa discendere una famiglia aristocratica e finora senza macchia come può vantarsi di essere la mia... Potrei perdonare a mia figlia di essere ricorsa a suo padrino per farla uscire dal convento... posso comprendere che il barone si sia confidato col suo aiutante di campo, un giovane che conosco anch'io e che merita la fiducia in lui riposta dal generale... ma guai se quanto dite è vero, che la contessina si sia incanagliata con uno scalpellino! Guai per lei e per tutti coloro che prestarono mano a quell'abominevole tresca, ma guai sovratutto a voi se non potete sostenere quanto avete affermato!

— Lo sostengo certamente, si affrettò a rispondere Giulio. Lo scultorello di cui vi ho parlato, prestò man forte quella sera al barone ed al capitano; ma già non bisogna dedurre che la sua signora figlia lo conosca: anzi crederei di poter affermare che prima di quella notte non lo aveva mai veduto....

— Queste sono ciancie vuote di senso... provatevi ad andarlo raccontare al pubblico queste belle cose.... dite: — La contessina di Citrinità si è lasciata rapire da un farabutto, è vero, ma era la prima volta che lo vedeva! — capite da voi stesso l'assurdità, peggio l'imbecillità di tutto ciò!... e se questo Socca... Socca... come lo chiamate?

— Pietro Saccaretti.

— Saccaretti! Eppure direi che questo nome non mi giunge nuovo.

La furia del conte si era già calmata alquanto, per legge stessa di natura, giacchè egli non avrebbe potuto durare a lungo a quel diapason altissimo di bile. Giulio se ne accorse e deliberò tosto di deviare la corrente, perchè quella piena non gli si rovesciasse un'altra volta sul capo. Però quando vide che il conte rifletteva su quel cognome, rispose ghignando:

— Forse che sarà venuto qualche volta all'orecchio di Vossignoria; costui ha un fratello che oggidì, valendosi della miseria in cui è caduta la nostra città, fa un poco di fracasso. È cavaliere, deputato al Parlamento, fondatore di una futura Banca che per quel che dicono dovrà convertire l'Italia in un fiume d'oro e per me credo finirà di rovinarci.....

— Ho un ricordo: è appunto di costui che ho sentito a parlare.

— Un intrigante nel fare di suo fratello minore: l'uno vale l'altro! È riuscito a ficcarsi in qualche famiglia patrizia di quelle che s'avvicinarono all'usurpatore.....

L'attenzione del conte si faceva sempre più intensa. Appunto per ciò Giulio fece una piccola sosta, come se non gli rimanesse più nulla da dire, ma in verità per stuzzicare la curiosità: infatti il conte chiese tosto:

— E quali sono queste famiglie patrizie?

— Parecchie: ma sopratutto ha trovato modo di abbindolare il marchese di Castelciglione.

— So chi è. Appartiene ad una vecchia nobiltà dell'Emilia, ed avrebbe potuto farsi onore mantenendosi fedele alle tradizioni della sua casa, invece egli volle apostatare. Quando si comincia a discendere è naturale si finisca per mettersi al paro di certe famiglie uscite ieri dall'oscurità a forza d'intrighi e di azioni disonorevoli... Ben gli sta! E perchè seguitate a sorridere in quel modo?

— Pensavo che il marchese ha già trovato il fatto suo, e per lui peccato e penitenza sono tutt'uno.

— Se volete che vi comprenda parlate chiaro, chè io non amo i logogrifi.

— Egli dà una mano al cavaliere Saccaretti per collocarlo fra i grandi nomini. Ha accettato di entrare nel Consiglio di presidenza della futura banca, e il cavaliere non potendo dimostrare tutta la sua riconoscenza al marito, compisce il debito suo colla moglie.

— Vorreste forse alludere a qualche cosa che intaccasse l'onore della signora marchesa?

— Ormai a quell'onore ne sono già state fatte tante delle tacche, che non lo credo più in grado di risentirsi.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

(Proprietà letteraria).

sio corrispondente — Riduzione — Abbonamento col fabbricanti pel 1875.

Borgna Giuseppe — Concessione di area per la costruzione di un *chalet* ad uso di caffè e birraria nell'aiuola Siccardi.

Scuola magistrale di ginnastica — Istituzione di premi per gli allievi.

Maestri e maestre elementari — Innovazione al sistema di promozione dal corso inferiore al superiore — Aumento di spesa.

Chiesa delle Sacramentine — Costruzione della facciata — Concorso nella spesa.

Case di piazza dello Statuto — Svincolo dalla garanzia.

Edifizio per scuole in Borgonuovo — Costruzione.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

— **Collegio degli avvocati di Torino.** — Per le ore *undici antimeridiane di domenica tredici* corrente dicembre, nella sala dell'udienza della seconda sezione di questa *Corte d'Appello* è convocata l'*Adunanza generale* per udire la relazione del *Consiglio dell'ordine* e deliberare sul conto preventivo del 1874, con approvazione del contributo a pagarsi da ciaschedun inscritto.

L'avviso fu pubblicato sin dal *quattro corrente* e la partecipazione ne sarà data per lettera a ciascheduno degli avvocati inscritti.

Attesa l'urgenza, gli avvocati sono vivamente pregati d'intervenire.

— **Università.** — Si fa caldissimo appello ai signori studenti colpiti dalla legge risguardante gli uditori, e a cui fu respinto il ricorso sporto al Consiglio accademico, a volersi riunire infallantemente giovedì, alle ore 1 pom., nella sala n. VIII.

Nessuno ignora la gravità della situazione creataci dalla succitata legge: urge pertanto riunirci e accrescere con numerose firme l'importanza e l'efficacia alle decisioni che si saranno per prendere nell'interesse comune.

Per il Comitato
DEANGELIS.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — I signori soci sono invitati d'intervenire all'assemblea generale fissata per il giorno di sabato 12 dicembre alle ore 1 pom. nel nuovo locale della sede del Comizio, via Doragrossa, n. 5, piano secondo.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza.
2. Conto consuntivo del 1873.
3. Nomina della Direzione.
4. Comunicazioni.

D'ordine del Presidente
Il segretario
E. SERAFINO.

— **Museo industriale italiano.** — Domani, giovedì, alle ore 8 1/2 pomer. il prof. G. Codazza, continuando nell'anfiteatro di fisica le sue conferenze pubbliche, chiuderà l'argomento delle macchine dinamoelettriche a grande tensione, ed esporrà i preliminari di quelle a piccola tensione.

— **Artisti piemontesi.** — Seguitiamo a nominare i nostri conterranzani che si ebbero buona messe di lodi all'esposizione genovese: sono da aggiungersi ai già citati, Molineris che espose un quadro intitolato *Caccia gentile*, Canova con un suo *Ritorno dal mercato*, Monticelli con una sua *Fesca*, Enrico Gamba con certe *Mietitrici in riposo*, e Luigi Cantù con un quadro intitolato *Hoffnungen und Erinnerungen* (Speranze e ricordi — ma perchè dirlo in tedesco?)

— **Invenzione** di un *nuovo metodo per abbellire le insegne di lusso.* — Il signor maggiore Caudowski, dimorante a Torino da oltre dieci anni ed inventore di un nuovo sistema di vernice, per la quale fu premiato con diploma dalla *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, ha testè ritrovato un nuovo genere d'indoratura per insegne, da applicarsi ad iscrizioni, arabeschi ed ornati di ogni sorta.

L'indoratura inventata dal signor Caudowski è inalterabile, resiste al fuoco ed alle intemperie, non va soggetta a screpolature, e conserva per lungo tempo uno splendore che non mai si potè ottenere coi metodi finora usati.

Nello studio del signor Caudowski si riducono fogli interi in oro brunito colle lettere od ornati a colori, si indorano a disegni e figure lotti di lusso, oggetti di fantasia, posate, ecc.

I campioni dell'invenzione sono visibili presso il signor Carlo Penna, fabbricante d'articoli da viaggio e di scherma, in via Po, N. 4. Ivi si accettano pure commissioni.

L'inventore abita in via S. Teresa, 8.

— **Strenna del *Fischietto*.** — È uscita ieri alla luce, più elegante, amena, dilettevole che mai. Vi sono lavori pregevolissimi di Redenti, Camillo, Dalsani; vi sono bizzarrie e piacevolezze e stramberia d'ogni genere. Per ora ci limitiamo ad annunziarne la comparsa; riprometteudoci di parlarne più diffusamente a miglior agio.

— **Concerti popolari.** — Il concerto di ieri, che pur troppo è l'ultimo della stagione, ebbe un buon concorso di pubblico. Furono molto applaudite le sinfonie della *Muta di Portici* di Auber e dell'*Aroldo* di Verdi, moltissimo quella del Bottesini, cosa e preziosa novità che noi ringraziamo l'illustre maestro e il Comitato direttivo dei concerti e il cav. Pedrotti e i professori d'orchestra di averci fatto sentire.

Piacquero assai l'*adagio* del quintetto in *sol* minore di Mozart e il minuetto del Boccherini eseguiti mirabilmente dagli strumenti ad arco, e infine fu applauditissimo e si può dire che riportò gli onori maggiori il bravissimo giovane violinista signor **Angelo Ferni**, il quale incantò, rapì, commosse, entusiasmò tutto l'uditorio col suo magico archetto.

Lasciamo al nostro appendicista musicale il parlarne particolareggiatamente, ma non possiamo trattenerci dal dire fin d'ora che tutte le buone qualità d'un concertista da violino concorrono nel signor Ferni: sicurezza e grazia nella cavata, giustezza d'intonazione, forza e agilità di mani e sentimento squisitissimo; e vogliamo associare ai caldissimi applausi del pubblico anche i nostri più accalorati e più sinceri complimenti.

— **Teatri.** — Questa sera ha termine la stagione al Vittorio Emanuele coll'ultima replica del *Ruy-Blas* e la ripresentazione del ballo *Arwida*, che procurò tante simpatie all'Impresa ed al coreografo Pratesi, autore pure dell'altro ballo *Giuditta*, dal quale può dirsi che fu sostenuto egregiamente tutto il peso della seconda parte dello rappresentazioni.

Il teatro si riapre col *Ballo in maschera* verso la seconda quindicina del corrente mese.

— *Girofla-Girofla* partirà lunedì prossimo alla volta di Milano per mandarsi al teatro Castelli; ciò vuol dire che la compagnia Scalvini ha ancora poche rappresentazioni da dare al Balbo. — Avviso a coloro che sono in ritardo con madamigella *Girofla-Girofla*.

A proposito del Balbo, molti si lamentano di quella turba di monelli che assedia la porta del teatro per chiedervi all'uscita o la *contromarca*, o il passo di sigaro. Cosa dirauno i forestieri che si recano a teatro per passare un paio d'ore? Ci pensino le guardie di servizio al teatro: per bacco, è affar loro.

— Questa sera beneficiata dell'attore Ciotti al Gerbino col *Cola di Rienzo* di Cossa, e trattenimento straordinario al Carignano a beneficio del vecchio artista Buccelotti.

— Domani sera avrà luogo all'Alfieri una rappresentazione straordinaria a beneficio della bravissima prima attrice signora Ildegonda De Ogna-Arrigoni, coll'applaudito dramma del cav. Paolo Giacometti: *Elisabetta regina di Inghilterra*.

A proposito del teatro Alfieri, una giusta lode va retribuita al solerte capocomico Michele Ferrante, per lo scelto, vario e ricco suo repertorio: che se la moltiplicità degli spettacoli attuali fa sì che non sia troppo numerosa l'affluenza del pubblico a questo teatro nei giorni non festivi, pur devesi constatare che il Ferrante nulla tralascia ogni sera per meritarsi il favore e l'approvazione di quanti accorrono ad applaudirlo.

— Quanto prima verrà rappresentata una nuovissima commedia di autore italiano intitolata *Le mummie politiche*.

— **Visite di altissimi personaggi.** — Oggi, 9 dicembre, nelle altissime regioni celesti, madonna Venere fece una visita al Sole; quest'abboccamento fu per noi invisibile, attesochè avvenne nelle ore corte, cioè alle 1,28 dopo mezzanotte e durò fino alle 5 e 42 minuti antimeridiane. Gli astronomi di tutte le parti del mondo sono andati nelle regioni antartiche per assistere coi loro cannocchiali alla funzione.

Noi speriamo che loro sieno state propizie le nebbie; ad ogni modo crediamo sapere (come direbbe un giornale di Prefettura) che ogni cosa passò col massimo ordine e soddisfazione reciproca dei due altissimi personaggi vaganti per gl'infiniti spazi.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 dicembre 1874.

A domicilio — Catto Laura nata Bologna, d'anni 64, di Gassino — Robbio Catterina nata Cicorello, id. 60, di Volpiano — Malasagno cav. Natale, id. 65, di Torino, maggiore nello stato maggiore delle piazze in ritiro — Tempia cav. Luigi, id. 61, di Rivoli, commissario di guerra in ritiro — Follini Teresa nata Portis, id. 62, di Torino — Pallieri cav. Giovanni Battista, id. 80, di Asti, presidente della Corte di Appello in ritiro — Trombacchi Settimia nata Ratti, id. 41, di Genova — Bussetti cav. Lorenzo, id. 64, di Torino, segretario capo di prefettura in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 22, dal quale se ne devono dedurre 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 8 dicembre 1874.

Maschi 9, femmine 13 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 dicembre 1874.

	Altezza barom. a mill. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del v. pore in mil.	Umidità relativa in cento.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,6	+ 5,6	2,4	87	14° 52'	N E d.	ser.
9 ant.	741,4	+ 4,2	4,1	67	14° 52'	S d.	ser.
12 m.	741,2	+ 6,8	2,9	40	14° 55'	S E d.	ser.
3 pom.	739,6	+ 8,2	3,8	48	14° 53'	N E d.	ser.
6 pom.	738,8	+ 5,7	4,2	62	14° 52'	N d.	ser.
9 pom.	738,6	+ 4,1	3,5	58	14° 52'	N O d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,3 / massima + 8,6
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 9 + 1,9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 10 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto, 4 35
Nascere della **Luna**, 9 39 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 28 sera.
Tramonto, ore 5 25 sera
Giorno della Luna 2°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Domina cielo nuvoloso tranne Sardegna, San Remo, Marche, Roma e Ovest Sicilia, dove tempo è bello. Nevica Aosta; piove in parte Toscana. Mare tranquillo, venti leggieri, soltanto Urbino, Camerino e Livorno sono forti venti Sud, mare grosso in quest'ultima stazione. Pressioni leggermente aumentate. Vien segnalato centro di depressione che incomincia formarsi sul Mediterraneo, dove perciò sono probabili nuovi turbamenti atmosferici con qualche colpo vento.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito*, vedi num. 337)

Il conte aveva appena finito di pronunziare queste parole, quando una considerevole truppa composta di cavalieri (tra i quali si trovavano pure gli accusati) e de' loro palafrenieri e servi, balzò con sì pazza furia attraverso alla folla, che questa a mala pena ebbe il tempo di porre in salvo le proprie membra dalle zampe e dall'urto formidabile de' cavalli. Con un forte « Alloh! » rinforzato dall'abbaiare di parecchi cani, i cavalieri galopparono fino dinanzi al tavolo ove sedeva il giudice conte, dal quale essi videro amichevolmente ricambiato il loro saluto.

— Buon giorno, Burkhart — prese a dirgli con espressione di buon umore il conte Dedo: — di' un po', non hai tu di meglio da fare che annoiarti colle miserie della plebaglia? Vieni con noi; il landgravio oggi dà una gran caccia al cervo e noi siamo invitati a prendervi parte.

— Voi dimenticate, signor conte, — disse il centgravio più vecchio, — che voi foste invitato a comparire qui quest'oggi quale uomo gravemente accusato? E voi pure, cavaliere Cursio, e voi, cavaliere Bernardo?

Dedo volse un'occhiata tra beffarda e minacciosa a chi aveva così parlato.

— Sieta voi nel vostro buon senso, centgravio; — gli rispose: — a far causa comune con questi pezzenti a parlare come uno di loro? Certo che voi non siete cavaliere nostro pari, e se foste più giovane, vorrei provarvelo ben io.

I cavalieri che lo accompagnavano applaudirono sghignazzando alle parole del conte Dedo; ma la turba, che già era irritata e fremente, levò un rumore poco rassicurante e si diede a rimuggire e agitarsi di modo che i nobili prepotenti pensarono bene di provvedere alla loro salvezza.

Il conte Dedo, però, soggiunse guardando sprezzantemente i poveri villani:

— Miserabili che io ridurrei al silenzio senz'altro aiuto che quello dei miei mastini!... Ma sarebbe follia star qui a perdere il tempo per codesti cialtroni. Affrettiamoci dal landgravio. Avanti dunque amici! Chi ci attraversasse la via, passategli sopra col cavallo, e agli altri si faccia sentire lo schioccare della nostra frusta sulle grosse teste. Seguiteci tosto, cari conti!

Egli spronò il suo cavallo, gli altri fecero il simile, e stretti e compatti balzarono come sur un'oste nemica su' miseri pedoni che, impotenti a reggere all'urto, furono ricacciati e spinti l'uno sull'altro, e si vendicarono dappoi con lo scagliare un nembo di pietre che, invero, non colsero già i cavalieri, ma bensì i loro servi e scudieri.

Uno di questi erasi adoperato, durante lo scambio di parole tra il conte Dedo e il centgravio, di trattenere parte colle buone, parte a forza, il fabbro Bebbe che voleva ad ogni patto appressarsi al proprio signore.

— Per l'anima vostra, padre! — si lo scongiurava: — non vi fate scorgere dal nostro conte. Voi rovinate affatto voi e tutti noi, se vi mostrate quale accusatore di esso.

— Lasciami, ragazzo! — rispondeva Beppe duramente: — si tratta di ben altro che della vita di un uomo. Io devo parlare al conte a ogni costo.

Frattanto il rapido allontanarsi del conte avea reso inutile, a grande soddisfazione del figlio di Beppo, ogni ulteriore rimostranza ed ei si lanciò dietro a' suoi compagni, ricevendo, per essere rimasto tra gli ultimi, in maggior copia le pietre sulle sue spalle.

Il conte del distretto non tardò ad abbandonare anch'esso il luogo del giudicio, senza avere atteso a chiuderlo con la medesima solennità ond'era stato aperto. Allora il popolo circondò i centgravii offrendo loro il suo concorso per umiliare i superbi signori.

Ma il vecchio che già aveva parlato, cercò di ammansare quegli animi inferiti, inculcando loro l'obbedienza alle leggi e la tolleranza.

— Il nostro signor landgravio, — diss'egli poi — è bensì ancora giovane e amante dei piaceri, ma è buono e amorevole anco verso l'ultimo de' suoi sudditi. Dimani stesso io mi recherò a lui e mi sforzerò d'indurgli la brama di mantenere alta la legge contro qualunque, in ispecie contro ai superbi nobili e conti. Frattanto abbiate pazienza e ritornate tranquillamente alle vostre case.

La folla si disperse.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno.

Presidenza **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Quartieri (segretario) dà lettura del verbale che è approvato.

Pissavini legge il sunto delle petizioni.

Sant'Elisabetta chiede l'urgenza d'una petizione.

Friscia chiede al presidente perchè non comunicò una sua interrogazione al guardasigilli.

Presidente. Sarà fatto subito. Non la comunicai nella passata adunanza, perchè la seduta di sabato finì tardi.

Cavalletti. Vorrei volgere una interrogazione all'on. guardasigilli, ma in sua assenza la rivolgerò all'on. Minghetti. L'avvocato Mantovani, eletto deputato nel collegio di Borghetto, è imputato dei fatti di villa Ruffi. Io chiedo in suo nome che si autorizzi la continuazione del procedimento, perchè non ne scapitino gli altri arrestati.

L'oratore sollecita il Governo a chiedere la autorizzazione di procedere contro suo Cavallotti per la lettera sul giuramento da lui pubblicata: egli chiede ciò perchè non vuole coprirsi d'irresponsabilità, e perchè desidera ripetere ai magistrati le sue teorie sul giuramento.

Minghetti (*ministro*) risponde promettendo di riferire al Ministro guardasigilli le domande dell'on. Cavallotti.

Pres. annunzia che l'on. Selamit-Doda optò per Comacchio, l'on. Minghetti per Legnago, l'on. Englen per Napoli.

In seguito a tali opzioni, dichiaransi vacanti vari collegi.

Mantellini presenta la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1875.

Minghetti (*ministro*) ringrazia la Commissione della sua sollecitudine, e prega la Camera a voler affrettare la discussione dei bilanci.

Pres. assicurà che si adoprerà tutta la sollecitudine.

Carboneili presenta la relazione sul progetto per la leva marittima del 1875.

Conformemente alla proposta della Giunta, si convalidano le elezioni di Soresina e di Formia, ed accettasi la proposta di un'inchiesta giudiziaria sull'elezione di San Casciano a Val di Pesa, sospendendo intanto la convalidazione della nomina dell'on. Degli Alessandri.

Si annulla il risultato dell'elezione di Valenza, ordinandosi che si proceda al ballottaggio fra gli onorevoli Cantoni e Corvetto.

Pres. propone che la Camera rinvii le sue sedute a giovedì, nel qual giorno si discuterà il bilancio dell'entrata.

Domani riunione negli Uffizi.

La seduta è sciolta alle 3.

Si era detto che il Senato faceva difficoltà ad ammettere fra i suoi membri l'illustre maestro Verdi.

Tali difficoltà o non esistettero od oggi sono scomparse, anzi il Relatore farà largo encomio alla scelta di una tanta illustrazione italiana.

Comunque sia, sta bene.

L'on. Sella cercò adoperarsi per ottenere che i membri dimissionari della Giunta delle elezioni recedessero dal loro proposito.

Il Ministero proporrà la sospensione del contenzioso finanziario.

La difesa delle cause erariali verrebbe affidata al Pubblico Ministero che sarebbe esonerato dal còmpito che or compie nelle cause civili, ad eccezione di quelle matrimoniali. Si crede di realizzare con ciò un'economia di due milioni.

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 6, ore 7.

Oggi si è adunata la Commissione generale del bilancio per udire la lettura di alcune relazioni già pronte. Sperasi che si possa iniziare la discussione alla Camera entro la settimana corrente.

Roma, 7, ore 12 40 pom.

Iersera vi fu riunione della maggioranza. Riuscì numerosissima. Vi si discussero varie proposte di economie, fra le quali la riforma del contenzioso per diminuire il numero delle cause troppo costose alle finanze dello Stato.

Fu tenuta parola anche della dotazione a Garibaldi, per proporre alcune economie mercè delle quali ritrovare le centomila lire da farvi fronte.

Roma, 7, ore 1 5 pom.

L'on. Sella si è interposto per accomodare la vertenza sorta a proposito della Giunta per le elezioni. La sinistra pretende che le due parti della Camera entrino a comporla in numero eguale. La destra rifiuta.

Si terrà una riunione coll'intervento del Sella.

Telegrafano da Roma al *Cittadino* di Genova:

« Il Consiglio dei ministri, in seguito ai pareri ricevuti da varie parti, s'è dichiarato contrario allo stabilimento dei *punti franchi*. Genova subirebbe la sorte generale. »

A cominciare dall'11 corrente saranno distribuiti biglietti giornalieri *d'andata e ritorno* sulla linea Bra-Savona ed Acqui-Savona e viceversa.

FRANCIA.

La legge sulla libertà dell'insegnamento superiore diede occasione ad una viva discussione in seno dell'Assemblea di Versaglia. Monsignor Dupanloup volendo rispondere ad un forbito e moderato discorso del sig. Challemel-Lacour, si lasciò trasportare in modo dalla foga del dire contro i repubblicani, che poco mancò non fosse fischiato anche dagli amici di destra.

Il troppo ardente oratore, dopo d'aver fatto la *réclame* al suo opuscolo contro il *Sillabo*, dicendo che non meno di 600 vescovi gli scrissero delle lettere di adesione, si diede ad inveire contro i repubblicani, confondendoli col *comunardi*, e citando in appoggio la seguente frase raccolta nel fango a' tempi infausti della Comune di Parigi: « Dio non sarà cancellato che allorquando si sarà fatta la festa all'arcivescovo di Parigi. »

Da ogni parte si domanda al prelato oratore che riveli il nome dell'autore di questa stupida frase, per sapere se realmente debba richiamarsene solidario il partito repubblicano. Ma monsignore ricusa di dare alcun nome, e da ogni parte della sinistra si sollevano vive proteste contro un tale procedere.

Se l'oratore avesse detto senz'altro che l'autore di quelle parole forsennate fu un tale Maroteau, redattore in capo della *Montagna*, un mentecatto ignobilissimo, avrebbe pur dovuto confessare che l'attuale partito repubblicano nulla mai ebbe di comune con simili genia di pazzi, e che quindi il suo metodo di argomentazione, tutt'altro che serio, peccava un po' troppo dal lato della buona fede.

Il signor Challamel-Lacour rispose appena poche parole a monsignor Dupanloup, ma molto succose: « Io denunzio, disse, le vostre accuse e le vostre interpretazioni a tutti gli onesti uomini di questa Assemblea, alle genti di buon senso della Francia ed a quelli che hanno ancora qualche riguardo per la dignità dell'episcopato. »

Dopo un discorso del signor Louis Blanc si votò a grande maggioranza di passare ad una seconda lettura della legge.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).
7 dicembre.

(X) Continua la crisi della Giunta per la verifica delle elezioni. Oggi il Presidente dopo la breve seduta della Camera ha convocato nel Gabinetto della presidenza tutti i sedici membri di essa compresi i cinque dimissionari. Tutti hanno aderito all'invito del Presidente. Questi ha fatto appello al patriotismo ed all'amicizia personale di tutti invitando i dimissionari a ripigliare il loro uffizio. Il Mari ha manifestato il suo rincrescimento per i fatti avvenuti, e ha fatto trasparire dal suo discorso che le cose si sarebbero condotte diversamente.

Il Depretis ha parlato in nome dei dimissionari ed ha messo, come comunemente dicesi, le carte in tavola, facendo rilevare che l'ambiente attuale della Giunta è diverso da quello della X^a legislatura, che non vi trova più la calma e l'imparzialità, e che il Presidente di essa non si è attenuto al regolamento nel distribuire le relazioni delle elezioni contestate, il quale prescrive che le relazioni debbono essere date per turno di anzianità, mentre al contrario sono state affidate a volontà del Presidente della Giunta.

Le persuasioni e le preghiere del Presidente della Camera però sono state tali che i dimissionarii hanno creduto opportuno di riservarsi a dare una risposta dopo che avranno consultato i loro amici politici; e ciò perchè la quistione non è personale, nè riguarda loro individualmente, ma sibbene è una quistione di principii. In altri termini è il partito che deve giudicare se è opportuno che restino oppur no per garanzia di esso nella Giunta, o se non è miglior sistema quello di lasciare tutta la responsabilità alla destra del giudizio sulle elezioni, poichè la presenza dei dimissionari se da una parte è garanzia, dall'altra attenua, anzi copre la risponsabilità della maggioranza.

L'opposizione parlamentare è perciò convocata stasera per le otto, ma preveggo che tutti o almeno la gran maggioranza di essa consiglierà ai dimissionarii di mantenere le dimissioni date, a meno che non si accordassero serie garanzie, cioè per lo meno la dimissione del Mari da presidente della Giunta.

Nè a dire che la minoranza persistendo nelle dimissioni date faccia atto di ribellione, come certi vanno spacciando, oppure impedisca i lavori del Parlamento, perchè è a tutti noto che la Giunta è composta di 16 membri, e che le sue deliberazioni sono valide con la presenza di cinque membri nelle elezioni non contestate, e di otto in quelle contestate. Perciò restando undici possono continuare il loro lavoro; poi il Presidente può sostituire i cinque con altri.

La Commissione generale del bilancio nella seduta di oggi ha accordata al Ministero la facoltà di poter emettere i 50 milioni di carta-moneta già chiesti fin dalla presentazione dei bilanci nello scorso marzo.

La Commissione non fu tutta concorde nell'accordare questa facoltà, essendovi stata una forte minoranza la quale non voleva concedergliela pel riflesso che i mezzi di cassa già esistenti e le entrate sono sufficienti al servizio del tesoro senza bisogno di ricorrere ad altra carta.

La Camera ha tenuto una breve seduta e si è aggiornata a giovedì prossimo, nella speranza che si trovi stampata e distribuita la relazione sul bilancio dell'entrata.

L'on. Englen ha optato pel primo collegio di Napoli, l'on. Minghetti per Legnago, e l'on. Seismit-Doda per Comacchio; quindi restano vacanti i collegi di Cittanova, di Bologna 1° e di San Daniele.

Stamane (8) si è adunata la Giunta delle elezioni. Erano presenti alla seduta 11 dei 15 suoi componenti.

I cinque membri dimissionari che appartengono alla sinistra insistettero nelle loro dimissioni, malgrado le disposizioni conciliatrici che avevano ieri manifestate, in seguito a colloqui avuti con molti dei componenti il loro partito.

La seduta fu aperta alle 11 30 per discutere sull'elezione contestata di Pisa.

Al banco delle parti interessate siede l'avvocato Barsanti che difende la causa propria e l'avvocato Sorrentino, patrocinatore del marchese Spinola, vedesi il deputato Toscanelli.

Barsanti che per il primo ha la parola dice che deve fare una questione pregiudiziale. Egli venne a difendere la causa propria perchè fra le proteste inoltrate contro l'elezione di Pisa, non ve ne ha nessuna diretta particolarmente contro la sua persona. Ove ve ne fossero state di tal genere non prenderebbe oggi la parola.

Rende giustizia all'avvocato della parte avversaria, Sorrentino, che nell'arringa pronunciata nella passata seduta usò molta moderazione.

Oggi vede i suoi avversari cresciuti, e nota fra essi un elettore politico di una importante posizione, un censo cospicuo, e che fra i suoi avversari fu il più operoso a combatterlo.

Intende che la discussione debba avvenire entro quei limiti moderati che non passò nella precedente seduta; ove avvenisse diversamente, molto a lui ne dorrebbe, ma spera che non avverrà ciò, e in ogni caso si rimette alla prudenza e alla giustizia del presidente della Giunta.

Mari (presidente) invita le due parti a usare la maggior temperanza possibile.

Sorrentino invita Toscanelli a prender la parola.

Toscanelli esordisce col dire che saprà tenersi in termini molto misurati.

Combattè il Barsanti per ragioni politiche, non per ragioni personali; fu egli invece che nella passata seduta, abbandonando il campo del diritto per entrare in quello dei fatti, attaccò me personalmente.

Parla dell'astensione nella votazione degli impiegati della Casa reale, dicendola dovuta a pressioni venute dall'alto. Darà la prova di quest'asserzione in altro recinto.

Accenna all'alterazione avvenuta nel reparto delle sezioni per la quale si rese più difficile e incomodo agli elettori di campagna che erano favorevoli al suo candidato di poter deporre il loro voto nella urna.

Dichiara che da vari anni appartiene alla opposizione, e ne danno prova tanto i suoi discorsi, quanto i suoi voti.

Dovea perciò combattere il Barsanti come avversario politico; ma lo combattè anche per ragioni politiche.

Firenze e Pisa hanno interessi diversi, talvolta disparati. Nel Barsanti vediamo prima di ogni altra cosa l'assessore municipale di Firenze e comprendiamo che non può fare gli interessi del collegio di Pisa.

Allude alla discussione che avvenne nella precedente lotta elettorale, nella quale si discusse il candidato.

Tratteggia la biografia del Barsanti secondo ciò che ne dicono gli avversari.

Produce finalmente copia di una lettera scritta ai primi dell'anno dal Barsanti ad Orazio Vincentelli e che concerne un cavallo che questi voleva domandare alla Casa reale.

Ne deduce che se un'altra elezione dovesse provocare un processo, questo non si farebbe certamente a carico di chi parla, ma a carico del Barsanti.

Conclude domandando l'annullamento della elezione di Pisa.

Sorrentino, avvocato dello Spinola, riassume la discussione.

Cerca provare, con sottili argomentazioni, che il Municipio come la Prefettura cercarono d'accordo di alterare le liste elettorali allo scopo di favorire il loro candidato, nulla curando le disposizioni della legge che garantiscono gl'interessati al reclamo.

Allo stesso scopo fu ridotto il numero delle sezioni, malgrado la tabella annessa alla legge del 1860 che ne stabilisce il riparto.

Vi sono dunque due titoli molto gravi per invalidare l'elezione e a questi va aggiunta l'astensione forzata degli impiegati reali. E dice poter assicurare che di 140 soli 8 presero parte alla votazione.

Spera concludendo che la Giunta vorrà ordinare l'annullamento dell'elezione.

Barsanti replica agli avversarii facendo delle rettificazioni sui fatti asseriti. Prima di tutto non è vero che lo sia assessore municipale a Firenze.

Toscanelli interrompendolo: se non è assessore, sarà consigliere; è la stessa cosa.

Nell'uditorio si ride.

Barsanti dice essere falsa la biografia che fu fatta di lui dal testimone precedentemente udito. Essa comparve primieramente nel *Corriere dell'Arno*, e siccome era falsa e calunniosa, sporse querela contro il giornale.

Il gerente del medesimo venne condannato, malgrado gl'interposti appelli in diversi gradi di giurisdizione.

Allora io mi interposi per conseguirne la grazia, contento della soddisfazione morale avuta e perchè era evidente che il gerente espiava una colpa non sua.

Circa alla lettera prodotta dal mio avversario e diretta al signor Vincentelli non ne ricordo esattamente la data; so però che deve risalire al febbraio o al marzo, quando cioè la sua prima elezione a Pisa era avvenuta, ma non convalidata.

Del resto la sua data esclude il broglio che sotto di essa vuol supporsi e lo esclude del resto ampliamente anche lo stesso contenuto della lettera. (*Gazzetta d'Italia*).

Si annuncia che le elezioni suppletorie nei collegi politici, avranno luogo nel giorno 3 gennaio, e i ballottaggi nel giorno 10 dello stesso mese.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

A Torino è allo studio il progetto per la costruzione di un piano inclinato a trazione funicolare per ascendere la collina di Superga.

La forza motrice si trarrebbe dalla corrente del Po.

Ieri giunse a Torino, dalla linea di Modane, il barone Bismark (non confondete), ministro del Re di Sassonia. Era atteso alla stazione da un addetto della Casa Reale, il quale con vettura di Corte lo condusse al grande Albergo d'Europa.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 7 dicembre.

Il Messaggio del Presidente, dopo accennate le buone relazioni colle Potenze, esprime la fiducia che una politica pacifica verso gli Indiani porterà buoni frutti. Aderisce alle riforme amministrative; dice che lo scopo dei concorsi è di dare gli impieghi ai più capaci. Tuttavia è impossibile continuare nelle riforme sanzionate dal popolo, se non sono appoggiate dal Congresso. Raccomanda la creazione delle Corti di giustizia, incaricate di giudicare i reclami degli esteri, e le misure riguardanti la immigrazione dei Chinesi.

Raccomanda la ripresa dei pagamenti a effettivo, ma non crede che prima del gennaio 1876 sarà presentata al Congresso la scelta dei mezzi per raggiungere lo scopo desiderato. L'articolo della legge sulla circolazione, avente rapporto col corso legale, dovrà prorogarsi, e bisognerà modificare pei contratti privati la data stabilita legalmente per l'abolizione del corso legale. Bristow dovrà essere autorizzato a procurarsi i mezzi di pagare in oro, mediante l'emissione di *bonds*.

Le entrate del Governo dovranno calcolarsi in modo da sopportare la ripresa dei pagamenti in effettivo. Una grande economia deve farsi in tutti i dipartimenti; se è necessario, devonsi modificare le leggi doganali per ottenere una maggiore entrata. Simultaneamente le Banche si dichiareranno libere; i detentori dei biglietti all'ordine continueranno ad essere protetti come presentemente; la circolazione sarà illimitata, lasciando alla Comunità che determini essa stessa l'ammontare necessario. Sarà dovere del Congresso di fissare l'organizzazione delle Banche libere.

Il Messaggio espone i motivi del rifiuto del Presidente d'intervenire negli affari dell'Arkansas.

Washington, 7 dicembre.

Il passo del Messaggio relativo alla Spagna dice: « I dissensi interni della Spagna richiedono la nostra simpatia. Essi possono essere accettati come causa del ritardo delle trattative, di cui attendiamo il pronto scioglimento. »

Roma, 8 dicembre.

Il partito dell'opposizione, cui eransi riservati di consultare, avendo consigliato di persistere nella risoluzione presa, i membri della Giunta per le elezioni, appartenenti al partito medesimo, malgrado i buoni uffici del Presidente della Camera, mantengono la loro dimissione, ed oggi non intervennero alla riunione della Giunta.

Roma, 8 dicembre.

Senato del Regno. — Si dà lettura di alcuni indirizzi di condoglianza pervenuti per la morte del presidente Desambrois.

Mamiani, relatore, propone la convalidazione della nomina di Verdi. Queste conclusioni sono adottate dal Senato.

Vigliani presenta il progetto di legge sulle Società commerciali.

Alcuni senatori, in considerazione degli eminenti servigi resi dal Desambrois al Re ed alla patria, propongono che sia collocato un busto coll'effige del medesimo in una delle sale del Senato.

Spinola propone che sul piedestallo del busto si scolpiscano le parole pronunciate dal Desambrois nella prima tornata del Senato in questa sessione.

Queste proposte sono approvate all'unanimità.

Sinco fa l'elogio delle virtù private di Desambrois.

Bukarest, 5 dicembre.

La Camera approvò la risposta al discorso del Trono.

Belgrado, 8 dicembre.

Scupcina. — Il Presidente del Consiglio annunzia la formazione del Gabinetto. Dice che il Governo presenterà i progetti di legge per la libertà della stampa, i diritti personali, la libertà dei Comuni.

La Scupcina, approvando senza discussione l'indirizzo, mandò un saluto al Principe. La Scupcina si è prorogata per sei settimane.

Washington, 8 dicembre.

Fish diede in febbraio istruzione a Cushing, ministro a Madrid, di far conoscere che il presidente considera l'indipendenza di Cuba come uno scioglimento necessario, ma non ne desidera punto la annessione.

Un conflitto tra i negri e i bianchi ebbe luogo a Wicksburg. I negri ebbero 25 tra morti e feriti e 40 prigionieri. Un bianco rimase morto e due feriti.

Il Congresso messicano discute la separazione della Chiesa dallo Stato.

Spezia, 8 dicembre.

Il banchetto in onore del Ministro della marina fu splendido. Il Ministro fu applauditissimo. Egli ringraziò gli elettori che vollero onorare il vecchio amico ed approvare il suo programma, oggetto di tanto amore e di tanta ira. Accettò il portafoglio della marina, sperando di poter spingere la marina verso il progresso. Sapeva che il bilancio della marina è povero, quasi la metà di quello degli altri Stati, relativamente al bilancio generale. Ricorda l'estensione delle coste, le isole indifese, la facilità di uno sbarco nemico. Se l'opinione pubblica fosse favorevole alla marina e prevalesse, Minghetti aumenterebbe il bilancio.

Attualmente non sono indispensabili le spese. Una nave moderna vale molte antiche, e noi supplamo costruire e mantenere navi al pari di ogni nazione. Ha deciso di non permettere che esca una nave dai nostri cantieri se non è in qualche parte superiore alle analoghe delle marine più potenti.

Accenna appena al progetto di alienazione per riguardo al Parlamento. L'approvazione di quella legge sarà un voto di fiducia al suo programma. La sua amministrazione lascierà qualche traccia. Già l'Inghilterra inviò due membri dell'Ammiragliato a vedere i lavori. Spiega le innovazioni ed il miglioramento della corvetta *Cristoforo Colombo*.

Parla delle fregate in costruzione a Castellamare ed alla Spezia, e dei cannoni di cento tonnellate cui si armeranno. Parla delle mitragliatrici e delle granate cariche di fulmicotone, della luce elettrica, del petrolio come automotore, delle barche a vapore, dell'elica-timone, del timone automatico. Parla delle torpedini Luppis Withead, dimostrandone l'importanza. Afferma che un porta-torpedini può dirsi in costruzione. Assevera che non dimenticò la marina mercantile.

L'iniziativa privata bastò a darci una flotta mercantile che gareggia colle principali. Ha promessa la riforma del codice della marina mercantile, facilitando l'iscrizione marittima, mitigando le condizioni per conseguire i gradi, diminuendo le visite e risolvendo la grave questione delle spiaggie arenili. Augura prosperità alla Spezia (*Applausi prolungati*).

Alessandria, 8 dicembre.

Vennero organizzate due spedizioni, ciascuna composta di 8 ufficiali europei, 12 egiziani e 63 soldati, che partirono pel Soudan. Esamineranno il paese fra il Nilo e le provincie Darfour e Cordofan, e quindi l'Equatore all'ovest dell'Alberto Nyanza, e faranno un rapporto sui paesi attraversati.

Versailles, 8 dicembre.

L'Assemblea approvò la creazione di due nuove Facoltà di medicina a Lione ed a Bordeaux.

Parigi, 8 dicembre.

Parlasi di trattative fra Don Carlos e l'ex-regina Isabella.

Assicurasi che Serrano occuperà tutta la frontiera dei Pirenei e cercherà di respingere i carlisti sopra l'esercito di Morlones. Un combattimento venne impegnato stamane a Oyarzun; il cannoneggiamento è assai violento.

Il *Soir* dice che il nunzio Meglia smentisce assolutamente le parole attribuitegli nella seduta del Reichstag del 5 corrente, e prepara una smentita ufficiale.

Berna, 8 dicembre.

Il Consiglio nazionale approvò con 72 voti contro 13 l'articolo 1° della legge sullo stato civile e sul matrimonio, recante che lo stato civile e la tenuta dei registri dello stato civile sono di spettanza delle autorità civili, e gli ufficiali incaricati dei registri dovranno essere laici.

CRONACA NERA

Un ladro sconosciuto ieri verso le 5 pomeridiane tentò rubare una pecora che pascolava nei prati adiacenti alla cascina *Porporata* lungo lo stradale di Rivoli. Sorpreso dal custode del gregge, tal Manzoni Francesco, d'anni 21, il ladro, invece di rilasciare la pecora, inveiva, armato di coltello, contro di lui; il pastore allora, che era munito di tridente, gliene menò un potente colpo, stramazzandolo a terra: indi, credutolo morto, corse ad avvertirne il proprio padre, che a sua volta recossi ad informarne la forza pubblica; ma al giungere di questa più non si trovò il creduto morto, ma bensì delle macchie di sangue sparse pel suolo. — Si crede che i compagni se lo abbiamo portato via.

— Una bellissima sorpresa l'ha avuta stamane certo A. G., fabbroferraio, abitante in via Manzoni, n. 1. Egli per caso ritornò alla sua abitazione prima dell'ora solita, trovò la porta aperta e vide due individui intenti a far man bassa sulla sua roba.

Chiudere la porta al di fuori, mettervi in guardia due operai a correre a chiamar le vicine guardie municipali è stato l'affare di un minuto.

I meriotti rimasti in gabbia han dovuto arrendersi a discrezione ed ora si trovano sotto custodia a meditare il Codice penale. Essi sono: Cerrato Domenico, d'anni 20, di Torino, e Ricca Agostino, d'anni 18, da Piobesi.

Bravo il suo fabbro-ferraio.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Per il mercato di Bologna non è questa l'epoca dei grandi affari; però anche nella calma non mancò di registrarsi qualche contratto ai prezzi che da tre settimane circa replichiamo nel listino. Nell'insieme dai contratti troviamo venduti lotti infimi per qualità, che tempo fa non avevano acquirenti neppure a prezzo più vile del praticato.

Continua un'attiva spedizione di garbiolo, e così anche gl'industriali di minor lena sono incoraggiati a rifornirsi di merce per la lavorazione.

I canapuli grezzi sono alquanto più ricercati; parecchi detentori di seconda mano hanno impegni per le feste ed offrono con insistenza.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna	1ª al q.	L. 102 —	105 —
» »	2ª »	» 96 71	100 —
» »	3ª »	» 87 05	90 —
» lavor. (garg.)	»	» 150 —	160 —
» »	2ª »	» 140 —	165 —
» »	3ª »	» 120 —	157 —
Stoppa e canapuli	»	» 35 —	90 —

Foraggi e semi. — Quanto partita di trifoglio abbe favore a Bologna, oltrepassando le L. 100; anche i semi di medica fini provarono aumento di oltre 5 lire al quintale.

Prezzi fatti a Bologna:

Seme trifoglio quint.	L. 100 —	105 —
» medica	» 98 —	100 —

Il fieno per la sua rarità è molto ricercato a Milano e fa prezzi alti.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 12 — a	15 —
» agostano nuovo	» 11 — a	14 —
» terzuolo nuovo	» 10 — a	12 —
» quartirolo	» 9 — a	9 50
Paglia	» 4 25 a	4 75

I fieni, a Novara, valgono L. 12 al q. il maggengo, 10 50 l'agostano, 8 50 il terzuolo. Tali prezzi in questa stagione sono fuor di modo. A qual prezzo si pagherà in marzo ed aprile?

Bestiame. — Il bovino da macello, che è l'unico capo che si commerci a Bologna è ancora un tantino depresso, e non ha che la lenta domanda del consumo locale. Nelle carni sono le qualità distinte in vista d'aumento.

Prezzi del giorno 5:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 —	153 —
» » 2ª »	» 125 —	130 —
Soini	» 110 50	122 —

Il bestiame bovino abbonda ed ha esito difficile a Milano; i detentori sono costretti a fare concessioni di prezzo se vogliono sbarazzare le loro stalle.

Anche i vitelli maturi, di cui è costituita la alimentazione migliore carneа della città di Milano, ribassarono assai di prezzo.

Solo i suini segnano un nuovo numento.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne morta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 90 — a	153 —
Soriani	» 70 — a	120 —

L'approvvigionamento del mercato del bestiame di Lione continua nelle condizioni le più soddisfacenti: i prezzi all'ingrosso tendono piuttosto al ribasso che al rialzo. E le tariffe dei beccai di Lione sono sempre a prezzi alti.

Lunedì, 1320 maiali venduti da fr. 108 a 120 i 100 kil. vivi, prezzi della settimana precedente.

Martedì, 540 buoi e vacche venduti: 1ª q. da fr. 158 a 165; 2ª q. da 145 a 155; 3ª q. da 132 a 142 i 100 kil.

Giovedì, 4900 montoni venduti: 1ª q. da 155 a 164; 2ª q. da 144 a 152; 3ª q. da 125 a 140 i 100 kil. morti e 1000 maiali da 104 a 118 i 100 kil. vivi.

Venerdì, 770 vitelli venduti in media fr. 108 i 100 kil., e 410 buoi e vacche con un leggiero ribasso sui corsi di martedì precedente.

A Ginevra si è formata un'associazione per istabilire un macello cooperativo col ribasso del 25 0[0 sui prezzi al minuto della carne di diverse qualità.

Al mercato parigino della Villette in data 7 corr. i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 40 a 1 84 al kil.; vacche da 1 08 a 1 72; tori da 1 a 1 35; vitelli da 1 55 a 2; montoni da 1 10 a 1 70; maiali grassi da 1 14 a 1 40.

Cereali. — Il frumento ebbe vendita limitatissima a Bologna, nonostante che le piazze viciне accennassero ad un miglioramento. I prezzi sono scoraggianti. I negozianti nei magazzini carichi accolgono facilmente le proposte dei consumatori; ed il mercato locale si mantiene depresso.

I frumentoni reagirono; le provenienze dagli ex-Ducati non si ottengono più a L. 20 il quintale e con L. 19 50; si alloga i frumentoni di Romagna di minor pregio. Risoni fermi senz'aumento alcuno.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 14 — a	15 —
Frumento comune	» » 20 90 a	22 25
» ottimo	» » 22 56 a	23 62
Frumentone	» » — — a	— —
» Romagne quint.	» 19 50 a	20 50

I mercati francesi erano in chiusura molto bene provvisti di merce. Il frumento abbondava sopratutto. La vendita però fu poco attiva ed i corsi oscillarono tra la fermezza e il ribasso. Ecco un breve riassunto dei mercati della provincia parigina: 7 avvisi di rialzo, 1 in tendenza di rialzo, 6 fermi, 24 invariati, 1 calmo, 14 in ribasso.

La segala è piuttosto ferma, l'orzo si sostiene bene da fr. 18 a 15 20.

A Parigi, 7, il frumento a consegnare si quota da fr. 25 25 a 25 50 i 100 kil.; la segala da 20 25 a 20 50 i 100 kil., netti.

Le farine di consumazione con affari nulli ed a prezzi stazionari facevano fr. 51 a 55 il sacco di 157 netti, secondo qualità. Quelle di commercio si quotavano: superiori a fr. 55; 3 marche a 54 il sacco 157 kil. netti.

Marsiglia, 5, mercato fermissimo.

Venduti: ettol. 35,500 di frumento fra cui: 3200 ettol. Polonia 128|124 a fr. 3'; 2860 Berdianska 128|124 a 33 75 e 34; 2030 Marianopoli 132|128 a 35; 2540 ett. Danubio 126|121 a 30 arrivo 20 dicembre; 3200 ettol. Taganrok duro 130|125 a 35 mercato fermo xbre e gennaio; 1020 Irka Axeff e Nicolaieff 128|123 a 32 62 1|2 mercato fermo corrente mese.

Il tutto per 160 litri se. 1 0[0 contanti deposito.

Nelle altre granaglie vendute: 1000 q. orzo Caramania a fr. 18 i 100 kil.; 1000 id. meliga Napoli a fr. 20 25; 1000 carichi avena Danubio a 23 75 i 110 kil.; 100 carichi avena Rodosto a 24 25 i 110 kil.

Arrivi: 750 ett. frumento e 450 ettol. avena.

Novara, 7 dicembre — **Cereali.** — Mercato con affari pochissimi.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol. con mocchetti:

Riso	L. 24 50 27 50
Id. bertone	» — — — —
Frumento	» 19 30 19 50
Segale	» 13 10 13 40
Meliga	» 12 05 12 65

Parigi, 7		8
3 per 0[0 Francese	62 82	62 45
5 per 0[0 id.	99 42	98 95
Banca di Francia	3880 —	3890 —
Rendita Italiana	67 95	67 62
F. Lombardo-Veneto	292 —	292 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	198 —
Ferr. Romane	77 —	77 —
Obbl. Lombarde	251 —	251 —
Obbl. Romane	104 —	103 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio sull'Italia	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	93 1|4	93 1|4
Consolidati Inglesi	92 —	92 —
Vienna, 5		7
Mobiliare	235 25	236 50
Lombarde	129 10	130 —
Banca Anglo-Austr.	139 25	141 —
Austriache	308 50	309 75
Banca Nazionale	995 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 45	110 50
Rendita Austriaca	74 60	74 70
Idem in carta	69 65	69 65
Unionbank	113 —	114 50
Berlino, 7		8
Austriache	186 7|8	187 —
Lombarde	78 7|8	79 —
Mobiliare	140 5|8	140 1|2
Rendita Italiana	67 1|8	67 —
Idem Turca	43 3|4	43 1|2
Londra, 7		8
Consolidato Inglese	91 7|8	92 7|8
Rendita Italiana	67 5|8	67 5|8
Spagnuolo	18 1|4	18 1|4
Turco	44 1|2	44 1|2
Egiziano del 1873	74 1|8	74 3|8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 41,000.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1447 31
Trama	»	» »
Greggia	4	267 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1715 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 92.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 7 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	933 77
Trama	»	» »
Greggia	16	1510 72
Articoli diversi	3	96 54
Totali	31	2541 03

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 156, Chilogrammi 12,081 81.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti. Via Ospedale, 14.

Bollettino del 7 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	175 33
Trama	»	» »
Greggia	5	159 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	335 08

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 32.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 78 10 07 1|2 07 1|2 (78 07 1|2) 78 10, in liq. 78 78 02 1|2 05 72 95 95 95 p. 31 xbre.

Corso legale 79 07 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 1770.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. g. p. in c. 265 25. C. d. m. in liq. 254 253 50 253 252 75 272 75 252 50 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in liq. 213.

Oro 22 16, 22 19 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 20 110 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	220 — 220 1|2
Lione*	110 20 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 57 1|2
Vienna*	— — — —	245 — 246 1|2

* Da informazioni.

Svizzera an. 4 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa preced.

La Borsa di Parigi ci portò ieri la poco aggradevole sorpresa d'un repentino movimento di reazione, quando meno lo si attendeva.

I dispacci di quella piazza attribuiscono il ribasso ad un articolo del *Journal des Débats*, che analizzerebbe sfavorevolmente la situazione del bilancio.

Il nostro mercato si risentì stamane dell'incertezza, e gli affari trattatisi furono pressochè nulli.

La Rendita relativamente ferma valeva 78 cent. e fine corr.

Az. Banca Naz. 1765 fine corr.

Az. Banca Torino 784 intrattate ill.

Le az. Banco Sc. debolissime chiusero a 253.

Obbl. Romane 214 25 offerte fine corrente.

Altri valori abbandonati.

Francia vista 110 35.

Londra 3 mesi 27 52 1|2.

Oro 22 17.

SOCIETA' GENERALE DI ASSICURAZIONI

CONTRO LE PERDITE SUL TURF

Sede Sociale — 25 Moorgate Street — *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Espom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc., ecc., ed in tutti i centri ippici

Comitato di Direzione.

Presidente, **Lord Lennox** — *Vice-Presidente*, **Sir Henry Horatio Wraxal** (Baronet) Bolingbroke Park, Surrey — *Amministratori*, Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio**, Tocco, Cosenza — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London — **William Osborne**, *Amministratore Gerente*, 25 *Moorgate Street London* — *Banchieri:* **The Bank of England, The London and County Bank** e tutte le sue succursali — *Consulente Legale della Società*, **W. E. Gostly Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di dar fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da corse, i loro proprietari, i loro *trainers*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti nel Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge un'intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare, un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro uno. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro uno: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (15 Ottobre 1874) a Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
Pantitre	40 contro 1	8 contro 3	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci e dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo detto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non sarebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring*. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti:

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'*entraînement* ha luogo.

E così privato de'suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'impresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare sparsamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di far mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagna la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring*.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de'benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un benefizio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa **un Milione di Franchi**, questo da un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1,000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla côte	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza detrazione della commissione
Novembre 1873 .	1,010 fr.	3,543 fr.	4,553 fr.
Dicembre . . .	1,240 »	4,260 »	5,500 »
Gennaio 1874 .	938 »	3,276 »	4,214 »
Febbraio . . .	1,130 »	3,987 »	5,117 »
Marzo	1,042 »	3,663 »	4,680 »
Aprile	865 »	3,147 »	4,012 »
Maggio	1,530 »	5,243 »	6,773 »
Giugno	1,324 »	4,879 »	6,203 »
Luglio	1,085 »	3,855 »	4,940 »
Agosto	1,175 »	4,062 »	5,237 »
Settembre . .	1,320 »	4,765 »	6,085 »
Ottobre . . .	4,750 »	4,375 »	9,125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1,000 franchi			66,459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra, il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefizi che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore le affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servano (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting*. Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benefizio a sua tarda a *quintuplicare*, ed anche *decuplicare* il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'*Entraînement* (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performanzi, galoppo di saggio, attitudini, resistenza ecc., ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *disponga sempre* la Società Generale permettono ad essa di conoscere a *fondo* le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine ecclesi divengono impossibili, e la *perdita non esiste più*!! Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica di guisa che *l'esito non può essere dubbioso*; si ha *benefici contro e malgrado tutto*, *e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la qual totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1873-1874, e vi scorgiamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse di circa *mille per cento*. Il metodo rimarcherole della Società Generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di settembre 1666) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società Generale ha dunque risoluto uno dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il *rischio* della scommessa in una certezza di guadagno. »

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri *lettori* che la Società Generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa. »

Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società Generale hanno ispirati alla stampa inglese; noi diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.

Per terminare vogliamo ancora segnalare nuovamente un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 15 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore **Albert Wolff**, nel quale articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie della così detta: scommessa mutua, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società Generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società Generale sono apprezzati dal giusto valore dei pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori al DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10,000** e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreche il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente *indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di Banca inglesi o italiani, mandati della posta*, Chèques, *o tratte su banchieri.*

Questo avviso deve pervenire alla Società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto *cinquantila franchi* o più di questa somma, parteciperà al *meeting speciale* che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, sicchè la Società può garantire fino d'ora *sette volte* il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** *franchi.*

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivano a Londra non più tardi dell'8 Dicembre. I clienti dai quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al sig. WILLIAM OSBONE, AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE, *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i *Chèques*, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc., ecc., spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzo colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono soggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in Dicembre hanno realizzato per un capitale di **1000** *franchi la somma di* **5500** *franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **7000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc., ecc., scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sulla quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

1000 lire di mancia

a chi darà indicazione di queste cedole smarrite.

Nel corrente mese di novembre sono state smarrite 70 cedole ossia cupone di rendita italiana 5 % scadenza 1° gennaio 1875, pel valore di L. 4300; queste cedole essendo tagliate male, la Prefettura di Torino le ha mandate a Firenze il mese di maggio scorso per la convalidazione, e questa venne effettuata sotto il N. 32891. — Recapito via Po, n° 44, piano 3°, cav. Bottari Antonio. 1278

Da vendere

una **Casa civile in Torino**, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.

Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

Da rimettere

per motivi di famiglia un piccolo elegante **Negozio in mercerie**, bene avviato, sito in via Doragrossa. Recapito al portinaio in via Cocciolata, N. 2. 1240

ISTITUTO OLMO

La sig^a **Marianna Bianchi-Garneri** ha riaperto il suo Istituto (Istituto Olmo, via Santa Teresa, 15), nel quale tiene pure allievo interne. In quest'anno avranno principio la Scuola di Canto Corale, un Corso Superiore, come pure l'insegnamento della Lingua Tedesca, sempreché vi sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le Allieve che non avessero fatto il Corso Inferiore nel detto Istituto. 1232

Incanto volontario

Mercoledì 16 corrente e giorni successivi, ore solite, dai Mobili e Merci componenti il Negozio di Colori in via San Francesco Paola, N. 6, del sig. Conte, il tutto a pronti contanti, di lotto per lotto.

1266 **A. Olivero** *perito giurato.*

Incanto volontario

di eleganti mobili, fra cui Letti in ferro compiti, Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, Tavolini, Bufetto, *Coucheuse*, Divano, Specchi, ecc., Martedì 15 corrente, alle ore solite, in un Alloggio al terzo piano della casa N. 19, via Orfane.

1277 *Notaio* **C. Gagna** *estimatore giurato.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si rammenta ai signori Azionisti, che, a norma degli avvisi pubblicati, debbono effettuarsi i seguenti versamenti per ogni Azione:

dal 10 al 15 corrente L. 25
dal 1° al 5 febbraio L. 50

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 annuo.

Torino, 8 dicembre 1874.

1282 **LA DIREZIONE.**

Ritiro delle Orfane di Torino.

Chiunque voglia attendere alla somministranza del Commestibili, Combustibili, Lingerie, oggetti di Calzatura occorrenti al detto Ritiro durante il prossimo 1875, può presentare la sua offerta sigillata separata per ciascun oggetto entro tutto il **15 corrente dicembre**, nello studio dei Notai TEPPATI e TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i capitolati d'onere, in base ai quali tali provviste devono eseguirsi. 1275

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera: *Armida*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Cecchi rappresenterà:
Cola di Rienzo, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferraro rappresenterà:
La povertà onesta, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Rabagas, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri. — *L'isola misteriosa.* — *Krakatrra*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 7 8

Parima 8 marche pel corrente . .	**Fr.**	54 —	53 50
» » per gennaio . .	»	53 50	53 50
» » per i 4 mesi da genn.	»	53 75	53 75
» » per i primi 4 mesi	»	54 50	54 50
Kussovi Saccarino 88 % . . .	»	53 25	53 25
» » 1/2 disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 . disponibile	»	53 75	63 75
» raffinato scelto	»	147 —	148 —

Liverpool, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Prezzi deboli — Tendenza al ribasso.
Importazione dalla giornata 30000.

Havre, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1000.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti.
» — Georgia debole a consegnare
Abbandonato.

Manchester, 8 dicembre (sera)

Cotoni Sinati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Marsiglia, 8 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Et. 4940.
Vendite » 19685.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Liverpool, 8 dicembre (sera).

Frumenti.
Domande limitate — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.